

Data	Testata	Edizione	Pagina
01.05.2015	Garantista	CS	14

ACRI/IL CONVEGNO

Gli studenti del “Falcone” paladini con l’Ona della lotta all’amianto



I cartoncini con i nomi dei relatori sembrano non stare mai fermi. Scompaiono e ricompaiono continuamente con un nuovo nome. Gli interventi sono tanti e il tavolo non riesce a ospitare tutti. L'ultimo a sedersi è colui che dà alla platea la notizia che in molti aspettavano: «Nella prossima settimana convocherò un tavolo tecnico per discutere del problema amianto». È Giuseppe Aieta, consigliere regionale e presidente della commissione Bilancio (*leggi il servizio regionale a pagina 4*). A incassare con il sorriso l'importante risultato sono Giuseppe Infusini e Beniamino Falvo, rispettivamente coordinatore provinciale e commissario regionale dell'Ona, paladini indefessi della lotta all'amianto in Calabria. Sono loro gli “ispiratori” del convegno che si è tenuto ieri mattina al cinema comunale di Acri e che ha avuto come protagonisti gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale per geometri e per il turismo “Giambattista Falcone”. Un convegno che è il coronamento di un percorso, un progetto portato avanti da novembre scorso da tre alunni della scuola: Angela Jessica Viteritti, Rebecca Perri e Angelo Pirillo, i quali ieri hanno presentato il risultato dei loro sei mesi di ricerche e sopralluoghi, sotto l'occhio vigile e orgoglioso della docente Annunziata Viteritti, che ha coordinato il lavoro con la collaborazione della collega Rosaria Ginese. Quello che viene mostrato in sala non è affatto incoraggiante: sullo schermo scorrono le immagini di manufatti in amianto abbandonati un po' ovunque. Sono 18 le discariche abusive rilevate dagli studenti e diversi i luoghi con presenza di amianto in cattive condizioni. Un bel da fare per il Comune di Acri, che a dire il vero non si è voltato dall'altra parte. Un censimento, qui, era già stato fatto anni fa, quando erano state trovate 234 coperture in eternit. A ricordarlo è l'assessore comunale all'Ambien-

te nonché vicesindaco di Acri Salvatore Ferraro, rappresentante di un'amministrazione che ha già affidato a una ditta la bonifica di alcuni siti. E il senso di questa giornata sta proprio qui, nell'interconnessione riuscita tra una scuola che impara a conoscere l'ambiente in cui vive e in una politica che fa. Un doppio livello di cui parla l'ispettore emerito del Ministero dell'Istruzione e socio Ona Francesco Fusca, che aggiunge: «La politica ci deve dire cosa fa, noi dobbiamo pungolare e chiedere conto». Il microfono passa di mano in mano, gestito abilmente dalla moderatrice Franca Sposato. Prendono la parola il dirigente scolastico del “Falcone” che parla del progetto scolastico sull'amianto come di «un primo intervento verso la creazione di una coscienza collettiva» e i tecnici dell'Arpacal Pasquale Citrigno e Francesco De Vincenti, che illustrano la loro attività. E poi le colonne portanti dell'Ona Cosenza, Beniamino Falvo - che esalta l'importanza del rapporto scuola-ambiente - e Giuseppe Infusini, che ancora una volta denuncia ritardi e chiede ad Aieta (ottenendola) l'immediata convocazione di un tavolo tecnico. A chiudere i lavori è l'intervento del segretario generale dell'Osservatorio nazionale amianto Michele Rucco: «Mi sono commosso guardando quelle due figurine in mezzo a quello scempio», dice riferendosi al filmato che mostrava le due studentesse tra i rifiuti di eternit. «Oggi non ci sono finanziamenti per la lotta all'amianto perché questa viene considerata una battaglia di retroguardia, invece è una battaglia d'avanguardia». Una battaglia il cui senso è racchiuso nella frase di Oscar Wilde che viene citata: *L'esperienza è l'insegnante più difficile ed esigente: prima ti fa l'esame, poi ti insegna la lezione*. «E noi - ammonisce Rucco - dobbiamo imparare da ciò che l'amianto ha fatto».

Mariassunta Veneziano